



**SELEZIONE STAMPA**  
*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)*

*03/04/05-05-2008*

**ARGOMENTI:**

- Sport e politica: i probabili sottosegretari allo sport ed una riflessione sull'autonomia del Coni (2 pagg.)
- Sport e violenza: ultra di estrema destra dietro l'aggressione del giovane veronese, episodi di violenza di ritorno dalle trasferte ma anche in Svizzera e Argentina, mentre sono stati scarcerati i 4 ultra del Manchester arrestati a Roma a dicembre (3 pagg.)
- A Parma insulto razzista di un arbitro e rubato striscione dedicato a Bagnaresi (2 artt.)
- Doping: il ciclismo degli scandali verso il Giro d'Italia
- La vicenda della poliziotta che ha tentato il suicidio allo stadio di Treviso.
- Sport e disabilità: la nuotatrice amputata Du Toit che gareggerà a Pechino e l'impegno di Antonino Gambino istruttore di nuoto per disabili (2 artt.)
- Le nuove regole del rugby ed un importante convegno a Milano (2 artt.)
- Uisp sul territorio: le iniziative dell'Uisp a Bari, Lecce e Avellino

Di Centa, Crimi e Pescante: tra loro Berlusconi sceglierà il successore della Melandri

# La sciatrice, il tesoriere e l'uomo-Coni derby a tre per i 450 milioni dello Sport

MARCO MENSURATI

ROMA — In apparenza è solo uno dei mille capitoli della saga stagionale del toto ministri. Nella realtà, quella che si sta giocando in queste ore intorno alla nomina del futuro sottosegretario allo sport, è una partita da 450 milioni di euro all'anno.

Tutto ruota intorno al problema del finanziamento pubblico al Comitato olimpico nazionale (Coni). Che poi sarà il primo punto, nonché il principale, che si troverà ad affrontare il nuovo governo in materia di sport. Nel 2004 dopo la grande crisi del Totocalcio (fino a quel momento principale fonte di autofinanziamento dello sport italiano) l'allora ministro delle Finanze Giulio Tremonti stabilì che lo Stato avrebbe sostenuto il Coni, attraverso la legge finanziaria, con 450 milioni di euro all'anno, per i successivi quattro anni. In cambio rilevava la gestione del grande business delle scommesse sportive e dei concorsi a pronostico. Adesso quel finanziamento, giunto a naturale scadenza, dovrebbe essere rinnovato. Il Coni vorrebbe che quei 450 milioni venissero trasformati in un finanziamento automatico, sganciato dalla finanziaria. Mentre da più parti si spinge per collegarli a una serie di parametri e di controlli e, al limite, anche di risultati.

Arbitro, o comunque uomo chiave, di questa partita (e anche di altre come ad esempio la revisione della legge 91 quella sullo sport professionistico) sarà, appunto, il futuro sottosegretario allo sport. Ovvero il sog-

getto politico che raccoglierà l'eredità di ministro Giovanna Melandri (i cui rapporti con il Coni erano, negli ultimi tempi, pessimi). In corsa ci sono tre nomi. Il primo è quello di Mario Pescante. Dirigente sportivo di esperienza ultradecennale, ex presidente del Coni, ex sottosegretario allo sport (governo Berlusconi I e II), la sua nomina era data per scontata fino a pochi giorni fa quando, invece, qualcosa sembra essersi messo di traverso. Più o meno mentre l'ipotesi Pescante sembrava tra-

montare prendeva invece quota la candidatura di un soggetto esterno al Coni: Rocco Crimi, farmacologo esperto di lotta al doping (nel suo curriculum ci sono numerose pubblicazioni

in proposito), tesoriere di Forza Italia e ora del Pdl. In terza posizione, ma assai distaccata, la campionessa olimpica Manuela Di Centa (che però nelle ultime ore sarebbe favorita per un posto da sottosegretario agli Affari regionali, per le comunità montane). Quella che verrà compiuta da Berlusconi non sarà una semplice scelta tra due uomini. Quello che è in ballo è un preciso indirizzo politico: puntare su una sorta di continuità organica e funzionale all'interno dell'"universo Coni"

(opzione Pescante) oppure optare su una soluzione alternativa (Crimi).

Anche se a livello ufficiale ostentano una certa tranquillità, al Coni vivono queste ore di attesa con inevitabile trepidazione: stringendo in mano una lettera, rassicurante, indirizzata pochi mesi fa dal leader del Pdl a Gianni Petrucci; e sperando che alla fine Berlusconi non voglia "sprecare" un sottosegretario per lo sport e si limiti a nominare un capo dipartimento.

REPUBBLICA

05 - 05 - 2005

# L'autonomia del Coni e il bene dello sport italiano

Berlusconi, subito dopo l'elezione, ha assicurato totale autonomia allo sport italiano, garantendo al Coni (nella foto Elias, il presidente Gianni Petrucci) che non sarà nemmeno ricreato il ministero di riferimento;

il Coni esulta e ringrazia. Ma siamo così sicuri che lo sport, nelle sole mani di coni e, soprattutto, delle nostre federazioni, sia la giusta ricetta per un mondo gestito negli anni in maniera tutt'altro che limpida, efficace ed efficiente. Non lasciamoci ingannare dai risultati che non sono certo ascrivibili a quei dirigenti sempre pronti a fare passerella ma conquistati solo con il grande sacrificio di atleti e società. Guardiamo piuttosto ad altri aspetti tutt'altro che risolti o sconfitti: doping, violenza negli stadi, totale assenza di discipline nelle scuole di ogni ordine e grado, strutture fatiscenti e insufficienti. E poi, società sempre in grandi difficoltà economiche lasciate a se stesse, dirigenti dilettanti (la vera forza dello sport in Italia) lasciati senza aiuti

concreti. Forse forse con un po' meno di autonomia e più professionismo e professionalità.

**Marco Gatti (Milano)**

Andiamo per ordine, perché la sua denuncia è così estesa e generalizzata che si può perdere la bussola. Allora, l'intervento di Berlusconi non può che far piacere al Coni, che rivendicava maggiore autonomia di quanto gliene abbia lasciata la Melandri. Difficile, però, stabilire se questa «libertà vigilata» (non penserà che il Coni possa controllarsi da solo?) sarebbe anche un bene per lo sport in generale, visto che un sottosegretario (nei Beni Culturali) o direttamente la Presidenza del Consiglio avranno giustamente una

delega. C'è poi un dato di fatto: l'Italia raccoglie in termini di medaglie più di quanto semina la base in quanto a pratica sportiva. Merito dello stellino italico, della nostra indole agonistica o di una tradizione vincente? Perché non dei nostri tecnici e dei nostri dirigenti? Faranno anche passerella ma è indubbio che l'impegno per lo sport di vertice, con costosi stage all'estero e incentivi economici, in Italia non manca. I nostri tecnici, come dimostra il miracolo del nuoto, sono fra i migliori del mondo: di chi è il merito? Insomma, lasciamo il disfattismo alla politica e all'economia: se c'è una cosa che in Italia funziona è lo sport. Lo dimostra la proiezione di medaglie per Pechino: ci dica in quale altro settore l'Italia è fra le prime dieci nazioni del mondo?

la GAZZETTA dello SPORT

03-05-2008

Gli autori del pestaggio fanno parte di un gruppo di estrema destra responsabile di scontri allo stadio e raid anti-immigrati

# Massacrato dagli ultrà neonazi

Verona, confessa l'aggressore del giovane in coma. Due fuggiti all'estero

dal nostro inviato

ENRICO BONERANDI

VERONA

**H**A PASSATO tre notti fuori casa, dopo la serata da bulli del 30 aprile, quando con gli amici - e non era la prima volta - aveva girato per il centro di Verona in cerca di qualcuno che non gli andasse a genio per fargli capire chi era il più forte e chi comanda nei vicoli intorno all'Arena.

SEGUE A PAGINA 2

(segue dalla prima pagina)

DAL NOSTRO INVIATO  
ENRICO BONERANDI

**S**UI giornali del due maggio, e in tv, la notizia che il ragazzo con i capelli lunghi che avevano lasciato esanime sull'asfalto di via Amanti era in coma all'ospedale, che forse non ce l'avrebbe fatta. Telefonate fitte con gli altri del gruppetto. Due hanno deciso di cambiare aria: sono andati in Austria, «in vacanza». Lui è rimasto a Verona e finalmente domenica ha chiamato la famiglia. «Torna, che è stata qui la Digos. Dicono che sei stato tu. Non fare cretinate, consegnati», gli ha ordinato il padre.

E così, ieri mattina alle 5, Raffaele Delle Donne, accompagnato dall'avvocato di fiducia, ha varcato il portone della Questura. Diciannove

## Ha vent'anni e precedenti per agguati razzisti Il legale: non voleva uccidere

nove anni, biondino, occhiali, jeans, felpa e giubbotto, un ragazzo come tanti altri. Ma con il mito della violenza, intriso da un'ideologia confusa che si pasce di simboli nazisti, di odio per gli extracomunitari, i gay, i comunisti, i "nemici" dei centri sociali, e pure per i tifosi delle squadre di calcio avverse, lui tifoso del Verona. Il capo del Fronte Veneto Skinheads nega che faccia parte del suo gruppo: «Non basta avere certe idee e un bomber addosso per essere dei nostri», dice Giordano Caracino. E anche da Forza Nuova giurano di non conoscerlo. Sta di fatto che Raffaele era già finito la scorsa estate in un'inchiesta della Procura che aveva portato alla denuncia di 17 giovani, quasi tutti figli di buona famiglia, e al sequestro di coltelli, manganelli e croci uncinato.

Un fascista, un nazista? Sicuramente un invasato e un prepotente. Ma al responsabile della Digos veronese, Luciano Iaccarino, Raffaele si è presentato sfatto e in lacrime, come se gli fosse cascato il mondo addosso. «Perché ha capito quello che rischia», commenta il magistrato. Se Nicola Tommasoli, la sua vittima, sopravviverà, gli anni di carcere potrebbero essere solo 3 o 4 (per il reato di lesioni gravissime). Ma se, come è purtroppo probabile, il disegnatore meccanico di Negrar dovesse morire, l'imputazione diventerebbe omicidio preterintenzionale, e la pena salirebbe anche a 14 anni.

«Una sanzione rigorosa sarebbe auspicabile», commenta il procuratore aggiunto di Verona, Mario Giulio Schinaia.

L'interrogatorio è iniziato alle 8 e si concluso 5 ore più tardi con il fermo e la traduzione in carcere. Da una parte il pm Francesco Rombaldoni, accanto a Raffaele l'avvocato Tremeloni, dello studio di Roberto Bussinello, un penalista che difende quasi tutti gli imputati di destra in città e si è presentato alle ultime

elezioni nella lista di Storace, dopo aver a lungo militato in Forza Nuova. Raffaele ha sostanzialmente confessato. Il legale minimizza: «Ha confermato solo che era lì, certo non che voleva uccidere». Il ragazzo ha raccontato quello che lui definisce «un parapiglia» con i tre «dai capelli lunghi», ma nega di essere stato lui a prendere a calci in testa Nicola quando già era caduto a terra. Dal punto di vista giuridico, non cambia granché: «Quando si va a picchiare, la morte dell'avver-

sario è un evento da non escludere, anche se non la provochi direttamente», spiega Schinaia. Per ora Raffaele non ha fatto i nomi di tutti quelli che erano con lui: solo di quelli scappati in Austria.

«Gli altri era la prima volta che li vedevo», assicura. La Digos non aspetta certo lui: è già sulle loro tracce. E c'è da scommettere che, sentendosi il fiato addosso, i quattro si consegneranno presto pure loro. Raffaele ha cercato in qualche modo di sostenere la tesi del «circuito»:

tra i due gruppi sarebbero volati gli insulti, dopo la richiesta di una sigaretta, respinta da Nicola e i suoi amici. Riflette il magistrato: «L'avevano già fatto altre volte. Avevano voglia di menare. Per ripulire la città da quelli che non gli piacevano, per dare una lezione, chissà perché. Se quelli gli davano la sigaretta, trovavano subito un altro pretesto». Domani l'udienza di convalida del fermo davanti al giudice per le indagini preliminari.

la REPUBBLICA

05-05-2008

# Assalto all'autogrill Arrestati 17 ultrà

Da Napoli in 150 mascherati contro un pullman di romanisti  
Inseguimento della polizia in autostrada: scattano le manette

MAURIZIO GALDI

● E pensare che su quell'autostrada non dovevano proprio starci. Purtroppo, però, le determinazioni dell'Osservatorio del Viminale, i divieti dei prefetti, la chiusura dei settori ospiti, i divieti di vendita dei biglietti non fermano i violenti. Ancora una volta sono i supporter del Napoli (o meglio, sedicenti tali) a essere protagonisti in negativo di un'altra domenica di violenze: 17 arresti con l'accusa di associazione a delinquere e, in concorso tra loro e con altri individui ancora da identificare, sono ritenuti responsabili di detenzione e porto di strumenti atti ad offendere, lancio di oggetti e danneggiamento e violenza privata contro 50 tifosi della Roma diretti a Genova.

**Precedenti** Quattordici degli arrestati hanno precedenti penali per episodi analoghi ed erano stati già sottoposti a Daspo, ma molti erano scaduti. Co-

NON CI SAREBBERO FERITI

## Genova, scontri alla stazione tra tifosi di Roma e del Genoa

GENOVA - Un gruppo di tifosi della Roma, in partenza da Genova dopo la gara contro la Sampdoria, e un più folto numero di sostenitori del Genoa (una novantina), in arrivo da Parma, si sono affrontati ieri sera nei pressi della stazione di Genova Brignole. Lo scontro tra le opposte tifoserie è avvenuto intorno alle 23, prima all'esterno

ma comunque il questore di Firenze, Francesco Tagliente, ieri ha adottato e immediatamente notificato il divieto di accesso agli impianti sportivi per la durata di cinque anni, «con obbligo di firma».

**I fatti** Nonostante il divieto di trasferta 100-150 pseudo-tifo-

si hanno deciso di mettersi comunque in viaggio alla volta di Torino. Alle 7 le violenze in autogrill Montepulciano nord nel tentativo di bloccare un pullman di tifosi della Roma diretti a Genova: una ventina di macchine con a bordo persone mascherate e armate di bastoni e catene cercano di impedir-

della stazione, dove sono avvenuti alcuni lanci di pietre, e poi all'interno, dove sono volati insulti e qualche bottiglia. Non ci sarebbero feriti. Il treno, in partenza per Roma, con una cinquantina di tifosi giallorossi, è stato deviato su un altro binario e fatto partire sotto la sorveglianza delle forze dell'ordine che già presidiavano la stazione.

ne la partenza. Poi l'inseguimento sull'Autosole con tentativi di far uscire di strada il pullman con il lancio di un estintore che rompeva il parabrezza del veicolo.

**L'indagine** Pronto l'intervento di Polstrada e Digos che intercettano 30 dei violenti e li scortano in questura a Firenze. Ai 30 sono stati sequestrati anche biglietti per la partita con Torino. Le indagini della polizia mirano a scoprire come siano stati venduti e da chi i tagliandi che non sarebbero dovuti essere messi in circolazione. Il questore Tagliente commenta: «Noi non vogliamo criminalizzare i veri tifosi e il calcio. Anzi questo nostro intervento è proprio a tutela di quanti amano il calcio».

**A Brescia** E sempre in autogrill a Erbusco, ieri per una rissa tra tifosi di Cremonese e Venezia che si sono incontrati con i pullman è stato arrestato un tifoso cremonese di origine algerina.

GAZZETTA dello SPORT

05 - 05 - 2008

CONDANNATI TORNANO IN INGHILTERRA

## Scarcerati i 4 ultrà del Manchester

ROMA ● Quasi cinque mesi nelle patrie galere, quattro diverse carceri del Lazio per quattro tifosi del Manchester United, arrestati il 12 dicembre scorso durante gli scontri per l'incontro di Champions League con la Roma e tenuti dentro fino a ieri. Scarcerati dopo la sentenza di condanna ad un anno e quattro mesi di reclusione (previo patteggiamento) emessa dalla Terza Corte di Appello presieduta da Afro Maisto.

**Polemiche** Quattro ultrà cinque mesi in carcere è pratica-

mente un record in Italia, non a caso (ci accusano dall'Inghilterra, dove il fatto ha destato scalpore) gli ultrà sono stranieri. In primo grado, nel processo per direttissima, i quattro — Michael Jason Burke, Nicholas Lukacs, Kyle Dillon e Richard Wimmer — erano stati condannati a pene che andavano da due anni e cinque mesi a due anni e quattro mesi di reclusione. Ed erano rimasti in carcere perché i giudici della nona sezione del tribunale avevano respinto le istanze di revoca delle misure cautelari.

a. cat.

VIOLENZA IN SVIZZERA

### Berna e Basilea, 45 feriti

● È di 45 feriti, di cui tre ricoverati non in gravi condizioni, il bilancio degli scontri avvenuti ieri a Berna e Basilea dopo due gare del campionato svizzero: i primi incidenti sono esplosi a Berna, dove la polizia ha dovuto usare gas lacrimogeni e proiettili di gomma per ristabilire la calma tra i circa cento tifosi del Berna e del Neuchatel Xamax (partita vinta 3-1 dagli ospiti). A Basilea, la gara tra la squadra locale e lo Zurigo (0-4) è stata funestata da scontri prima e dopo l'incontro. In totale, la polizia ha arrestato 12 persone, rilasciate però qualche ora dopo.

GAZZETTA dello SPORT

GAZZETTA dello SPORT

03 - 05 - 2008

► LA COPPA LIBERTADORES

### Squalificato il campo del Boca

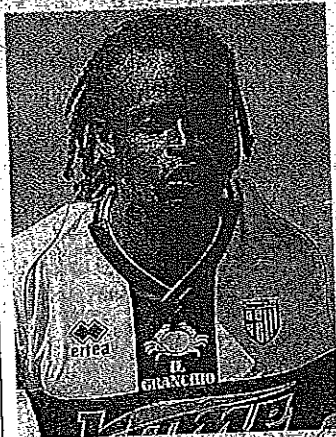
ASUNCION - La confederazione sudamericana di calcio (Conmebol) ha deciso di squalificare il campo del Boca Juniors, la celebre Bombonera, per tutta la durata della competizione, in seguito al ferimento di un guardalinee, l'uruguayano Pablo Fandino, nei minuti finali della partita vinta dal Boca per 2-1 sui brasiliani del Cruzeiro. Il club argentino è stato anche multato di 30mila dollari, mentre il risultato acquisito sul campo è stato convalidato. Fandino è stato colpito nei minuti di recupero da un cubetto di ghiaccio lanciato da uno dei palchi-vip dello stadio e ha riportato una lesione sul parietale sinistro.

CORRIERE dello SPORT

04 - 05 - 2008

# Insegue l'arbitro «Mi ha detto negro»

Il presunto insulto nel campionato Csi al nipote di Coly



Ferdinand Coly, 34 anni, è in Italia dall'estate 2003 LIVERANI

Lo chiamano campionato amatori, ma qui non ci si ama proprio alla follia. Primo maggio a San Pancrazio, provincia di Parma, campionato «amatori Csi», succede tutto per una punizione: si vede Mbaye Abdoulaye, capitano della Tunisia Fc, che viene espulso e attacca l'arbitro. Gli strappa i cartellini, lo insegue negli spogliatoi e viene fermato a forza dagli avversari. Qui, però, i fatti contano meno delle parole. «Mi ha detto "stai zitto negro"», accusa Mbaye, nipote del parmense Ferdinand Coly. «Non è vero, non mi permetterei», risponde Andrea Poletti, l'arbitro. A Parma, però, si parla dell'ennesimo caso di razzismo del pallone. Con una novità: qui il presunto insulto non arriverebbe da tifosi o avversari.

**Senegalese** La certezza è che sono stati chiamati anche i carabinieri: partita sospesa e riflettori su Mbaye, senegalese arrivato in Italia per lavoro. Tra una polemica e l'altra lui ha raccontato un pezzo della sua vita: «La squadra dei tunisini mi ha chiesto di giocare e ho accettato. L'arbitro? Non mi ha stretto la mano nemmeno all'inizio della gara». Vero? Per scoprire questo è il resto della verità il Csi ieri ha iniziato un'indagine.

1.b.

# Rubato striscione dedicato a Matteo

ANDREA SCHIANCHI

Non c'è pace per Matteo Bagnaresi e per i suoi genitori. Al tifoso parmigiano, morto in un autogrill travolto da un pullman di juvenini, i suoi amici della curva avevano dedicato uno striscione steso davanti allo stadio Tardini: «Bagnà il tuo urlo libero sempre nella nord». Firmato: Boys 1977. Quello striscione è stato rubato e, probabilmente, bruciato. L'episodio è accaduto nei giorni scorsi. I tifosi del Parma hanno denunciato il furto

in Questura e le forze dell'ordine si sono messe al lavoro per capire come sono realmente andate le cose. Nel frattempo i Boys hanno provveduto a rifare lo striscione e a stenderlo ancora davanti allo stadio, dopo aver ottenuto (come era successo anche in precedenza) tutte le autorizzazioni da parte del Comune.

**Indagini** Per sapere che cosa è veramente successo si deve attendere che i poliziotti esaminino le registrazioni delle videocamere piazzate davanti allo

stadio. Sembra, tuttavia, sicuro che non si tratti di un atto attribuibile a qualche altro gruppo ultrà. Gli stessi tifosi del Parma hanno fatto indagini nel loro ambiente e non hanno ricevuto prove. La cosa più probabile, ed è la pista che la Questura sta seguendo, è che il furto dello striscione dedicato a Matteo Bagnaresi sia un gesto politico. Bagnaresi aveva dichiarato simpatie politiche di sinistra, e non le aveva mai nascoste, e spesso in passato si era scontrato con altri gruppi. Fa riflettere, ad esempio, che sia stato rubato soltanto lo striscione e non le scarpe e gli altri vessilli che molti ultrà arrivati da tutta Italia hanno lasciato davanti allo stadio. E proprio al Tardini, domani, sotto la nord, verrà inaugurata una targa in memoria di Matteo.

GAZZETTA dello SPORT  
03-05-2008

GAZZETTA dello SPORT  
03-05-2008

Verso il Giro Fino al 30 aprile eseguiti oltre 2000 test antidoping

# L'operazione passaporto parte tra liti e sospetti

McQuaid: «Ci sono 5 positivi e 23 casi anomali»



## Una gestione che ignora la trasparenza

**T**ra i 2.152 campioni analizzati fin qui dall'Uci ci sono 5 positività e 23 anomalie. «Ma non è insolito ottenere certi risultati — ha chiosato il presidente dell'Uci, McQuaid —. Al momento non c'è da preoccuparsi». Se lo dice lui, c'è da preoccuparsi eccome. Il sistema che supporta il passaporto biologico entrerà infatti a pieno regime solo a inizio luglio, alla vigilia del Tour. E intanto, a una settimana dal Giro, McQuaid getta il sasso nello stagno, togliendo il braccio. Se ci sono delle positività si devono sapere in tempi ragionevoli. Se ci sono delle anomalie vanno verificate, possibilmente in silenzio, controllando e ricontrollando. Alimentare i sospetti, facendoli magari diventare tristi certezze a orologeria, è inaccettabile: uno strumento come il passaporto deve portare chiarezza, non ulteriore confusione.

p.tom.

**Polemiche tra grandi e piccole squadre. Nella commissione di esperti che vigilerà sul gruppo ci sono 3 italiani**

MILANO — Dall'Operacion Puerto all'Operazione Passaporto: non è un passaggio facile, ma il ciclismo sta lavorando per cambiare davvero. Gli scandali degli ultimi due anni (da quello spagnolo appunto, fino al caos dell'ultimo Tour de France) hanno minato ulteriormente la credibilità di un movimento incapace di uscire da solo da una crisi che dura da una quindicina d'anni.

La nuova strada è fatta di controlli a sorpresa e di uno strumento come il passaporto biologico che serve per raccogliere i dati ottenuti nei vari controlli e verificare se ci sono oscillazioni sospette nei profili ematici e ormonali. «Stiamo assistendo a un cambiamento epocale in questo sport grazie all'introduzione del passaporto biologico — dice Pat McQuaid, presidente dell'Unione ciclistica internazionale —. Avevamo bisogno di lanciare una campagna molto dura, nella quale bombardare i corridori di test e il passaporto ci ha dato questa opportunità: nei controlli fatti finora ci sono 23 anomalie e 5 positività, ma per ora non c'è da preoccuparsi».

Proprio ieri McQuaid ha rive-

lato i nomi dei nove esperti indipendenti che saranno chiamati ad analizzare i profili degli 854 corridori professionisti. Gli italiani sono ben tre: Giuseppe D'Onofrio, docente di ematologia all'Università Cattolica e direttore del Servizio di Emotrasfusione del Policlinico Gemelli di Roma; Pier Luigi Fiorella, medico della Nazionale italiana di atletica leggera e membro della Commissione Tutela della Salute della Federciclismo; Giuseppe Fischetto, pneumologo, membro della commissione medica della federazione mondiale di atletica e capo della commissione medica della Fidal.

«Ci riuniremo a fine maggio — spiega Fischetto — per concordare i programmi e i modelli da utilizzare. L'obiettivo è quello di arrivare a un modello matematico che dia garanzie di certezza nella valutazione dei dati, che ovviamente, per noi che li leggeremo, saranno anonimi. La strada è quella giusta: attraverso un profilo composto da dati raccolti nel tempo si tiene davvero sotto controllo un atleta. E questo è

### Gli italiani

D'Onofrio, Fiorella e Fischetto sono i medici italiani che analizzeranno gli 854 professionisti

un discorso valido per tutti gli sport».

Il ciclismo sarà il «pesce pilota». Fino al 30 aprile sono stati fatti 2.172 test: vale a dire 2,5 a corridore. Tutti gli iscritti al Giro d'Italia che scatta il 10 maggio, da Palermo sono regolarmente inseriti nel programma del passaporto e in questo senso non ci saranno sorprese: «Però i nostri — fanno sapere ad esempio Lampre e Liquigas, le squadre italiane di prima fascia — hanno già

fatto 5 controlli a sorpresa oltre a quelli in gara. Non ci risulta che altre squadre, che saranno protagoniste al Giro, abbiano fatto altrettanto». «È vero, ma non è certo colpa nostra — si difende Gianni Savio, team manager della Diquigiovanni-Androni, che punta alla maglia rosa con Gilberto Simoni —. Finora hanno usato due pesi e due misure, ma da alcune settimane siamo stati inseriti anche noi nel programma».

Tutto a posto, quindi? Solo sulla carta: l'Operazione Passaporto è all'inizio e il fatto che l'agenzia mondiale antidoping (la Wada), dopo il litigio con l'Uci, si sia chiamata fuori dal progetto, non rende poi così tranquilli.

Paolo Tomaselli

CORRIERE della SERA

03-05-2008



NUOTO FONDO: QUARTA AI MONDIALI DI SIVIGLIA

# Du Toit, ai Giochi con una gamba

SIVIGLIA (Spa) (a.f.) Nella 10 km del Mondiale di fondo, valido come qualificazione olimpica, domina la russa Larisa Ilchenko, ma commuove la storia di Natalie Du Toit, che agguanta il pass per Pechino sconfiggendo l'handicap dell'amputazione alla gamba sinistra dopo un incidente in moto nel 2001. La sudafricana

na è 4ª (dunque tra le prime 10 promosse) e sino all'ultima boa era 2ª, ha patito allo sprint proprio il problema della gamba. Ai Giochi del Commonwealth 2002 la Du Toit fu 8ª negli 800 sl, agli Africani 2007 vinse i 1500. È la quarta disabile dopo le neozelandesi Neroli Fairhall (84, arco), Paola Fantato (96, arco) e Mar-

la Runyan (2000, atletica). L'astigiana Alice Franco è 14ª dopo essere rimasta nelle prime 10 per oltre tre quarti, e Martina Grimaldi 26ª al traguardo. Problemi di rifornimenti nel finale per le due azzurre, che potranno riprovare il 31 maggio a Pechino. 10 km donne: 1. Ilchenko (Rus) 2h02'02"7; 2. Patten (Gbr) a 3"1; 3. Requena (Spa) a 4"5; 4. Du Toit (S.Af.) a 5"1; 5. Pechanova (R.Cec.) a 9"9; 6. Okimoto (Bra) a 10"8; 7. Maurer (Ger) a 10"9; 8. Payne (Gbr) a 11"4; 9. Muller (Fra) a 11"5; 10. Cunha (Bra) a 13"2; 11. FRANCO a 25"1; 26. GRIMALDI a 121"0. Oggi (55 al via): 10 km uomini (Hackett, Aus; Davies, Gb; Cleri, Erco- li).

la GAZZETTA dello  
SPORT  
04-05-2008

Sospesa Treviso-Grosseto

# Poliziotta si spara durante la partita: è in coma

di Ettore Intorcchia

Si è sparata allo stadio, mentre Treviso-Grosseto era già iniziata da più di un quarto d'ora e i toscani erano appena passati in vantaggio. Si è sparata allo stadio, dove era di servizio per garantire l'ordine pubblico.

u SEGUE A PAGINA 20

(segue dalla prima pagina)

Si è sparata allo stadio, con la pistola d'ordinanza, sotto gli occhi dei colleghi, con un gesto estremo e disperato che lì, in quel contesto affollato, è suonato come l'ultima richiesta di aiuto.

È una donna di 42 anni, agente di polizia, e ora lotta fra la vita e la morte nel reparto di neurochirurgia dell'ospedale di Treviso, dove è stata trasportata in gravissime condizioni per essere sottoposta ad un delicatissimo intervento che ha coinvolto di-

Non sono state rese note le generalità: ha 42 anni e da sette lavora a Treviso. Il Questore: Sul lavoro mai manifestato dei problemi

verse equipe mediche, di cui una neurologica e una maxillofacciale. Il proiettile ha perforato il cranio entrando dal basso, dalla mandibola, perché la poliziotta si è sparata puntando la Beretta d'ordinanza sul mento.

IL DRAMMA - La Questura di Treviso, dove l'agente è in servizio da circa sette anni, non ha reso note le generalità della donna. Si sa, però, che è di origini bellunesi e che vive a Treviso con la madre. Secondo quanto riferito dai colleghi e dai testimoni, e ricostruito dal questore Filippo Lapi, la poliziotta è apparsa molto agitata. Una collega le ha parlato, ha cercato di calmarla. Poi all'improvviso la donna si è allontanata, ha caricato la pistola facendo cadere due proiettili, quindi ha puntato l'arma sotto il mento. La collega ha tentato di fermarla gettandosi su

di lei, senza riuscire a bloccarla. Nella caduta ha riportato un trauma facciale ma già ieri sera aveva lasciato l'ospedale del Cà Foncello.

I tifosi della curva del Treviso sono stati i primi a dare l'allarme: attirati dallo sparo, si sono affacciati dagli spalti verso l'esterno. «E abbiamo visto giù a terra quella donna in una pozza di sangue, e un giovane che

urlava "si è uccisa, si è uccisa", ha raccontato al Tg3 Veneto un tifoso della Curva Sud. «C'era quel corpo a terra - ha ag-

giunto - e vicino un'altra donna, una poliziotta con il viso coperto di sangue. Anche lei urlava e piangeva, era disperata». Proprio la curva ha richiamato l'attenzione dell'arbitro e delle due squadre che hanno deciso di sospendere la partita al 20' e quindi di rinviarla. Ma quell'improvvisa agitazione dei tifosi ha fatto all'inizio temere altro. «In un primo momento pensavo che fosse caduto un tifoso dalla curva, che magari avesse perso l'equilibrio cadendo di sotto, poi ho capito che era una cosa diversa», ha raccontato Giancarlo Gentilini, già sindaco e oggi vice sindaco di Treviso. «Sono accorso subito sul luogo dell'episodio e ho visto questa giovane donna, bionda, minuta, con la faccia rivolta verso terra in una pozza di sangue. L'altra donna, invece, era ap-

poggiata con la schiena ad un muretto e piangeva».

SENZA UN PERCHÉ - «Sono molto addolorato, ho il morale sotto i tacchi, stiamo cercando di capire come possa essere successo», ripete affranto il questore di Treviso, Filippo Lapi. La donna, spiega, era in servizio come poliziotto di quartiere e non aveva mai manifestato problemi sul lavoro. «Nelle carte non c'è nulla - aggiunge il questore - e dovremo approfondire la situazione. Non so se e quanto fossero amiche con la collega che ha cercato di fermarla, ma anch'io conoscevo benissimo l'agente che si è sparata. La nostra è una piccola questura, si lavora sempre tutti gomito a gomito».

Ettore Intorcchia

il CORRIERE dello SPORT  
04-05-2008

DISABILITÀ

11.0430/04/2008

## Dalla disabilità la forza per dedicarsi agli altri: la storia di Ninni Gambino

**L'ha raccontata nel filmato "Barriere invisibili". Una denuncia delle difficoltà quotidiane di un disabile a Palermo, delle barriere culturali e della speranza che può nascere anche in situazioni difficili**

PALERMO - Dalla sua disabilità ha tratto la forza e l'energia che gli hanno permesso di dedicarsi agli altri. E' la storia di Antonino Gambino, un giovane di 42 anni che, padre di una bambina di due, diventato paraplegico a causa di un incidente sul posto del lavoro avvenuto 19 anni fa in una azienda di veicoli industriali, adesso si dedica agli altri come istruttore professionista di nuoto sia per disabili che normodotati, presso la piscina comunale di Palermo, per conto dell'associazione Coperta di Linus.

Con il filmato "Barriere invisibili" ha voluto fare un parallelismo tra i diversi momenti della vita quotidiana di un diversamente abile e quella di un normodotato, facendo emergere quali difficoltà esistono ancora a causa delle barriere mentali della gente, di gran lunga superiori, a quelle architettoniche.

Nel filmato si evidenzia come, spesso, anche azioni semplici come quelle di prendere un ascensore, salire su un autobus e fare la spesa al supermercato, rischiano di diventare una vera e propria odissea per chi non ha l'uso delle gambe.

"Le nostre vite non sono diverse ma la differenza spesso la creiamo noi. Le barriere invisibili sono quelle ancora più difficili da individuare, riconoscere e abbattere. L'indifferenza, la disattenzione, la scarsa sensibilità sono ancora molto forti nella nostra società. - racconta Antonino Gambino -. In questa città ci vogliono persone che si dedicano alla piena integrazione dei disabili che devono essere messi nelle condizioni di poter fare una vita normale. A chi lavora con i disabili non interessano i progettini ma azioni forti che diano risposte serie e continuative ai bisogni dei disabili. "Per il rispetto e l'applicazione della legge e l'abbattimento delle barriere architettoniche vi sono gli enti preposti - sottolinea Angela Graci, assistente sociale dell'Inail - ma, in questo caso, l'appello che il filmato intende fare è al senso civico del singolo cittadino".

Ninni Gambino non è la prima volta che realizza un filmato, recentemente ne ha prodotto un altro intitolato "Una vita per passione" che ha vinto il premio Paladino d'oro per il miglior montaggio in occasione dello Sport Film Festival di Palermo. Quest'ultimo è tutto incentrato sul lavoro di preparazione agonistica per le gare di nuoto dei bambini e ragazzi disabili e normodotati.

"La sensazione più forte è vederli in gara e capire che sono riuscito a trasmettere loro la passione. - dice - Se la vita mi ha insegnato qualcosa è che non bisogna mai smettere di credere nei propri sogni".

Un uomo che della sua disabilità ne ha saputo fare una pietra preziosa a servizio del prossimo. Impegnato socialmente, lavora, infatti, in piscina insieme alla moglie terapeuta della riabilitazione anche con i bambini autistici e down.

Fra le attività in cui è coinvolto, per il terzo anno consecutivo sta lavorando ad un progetto scolastico per conto dell'associazione Coperta di Linus con i bambini e ragazzi provenienti dalla scuola Leonardo Sciascia dello Zen. E' preparatore atletico di nuoto a livello agonistico di 20 bambini di questa scuola che sorge in uno dei territori più degradati della città di Palermo.

"Io scendo in acqua con loro, e all'inizio è duro lavorare con questi ragazzi, soprattutto quando, attraverso lo sport, devi cercare di impartire delle regole. Una volta però che acquistano fiducia in te si lanciano e non li ferma più nessuno - dice Ninni Gambino - I risultati finora sono stati positivi e anche gli insegnanti hanno notato che sono più calmi in classe".

Per Gambino non è la prima occasione di lavoro con i giovani dello Zen, ha già fatto questa esperienza anche con la scuola media Giovanni Falcone, essendo pure consigliere provinciale del Cip, per un progetto finanziato dal Coni.

Fra gli hobby c'è anche la barca a vela; è entrato, infatti, pure a fare parte dell'equipaggio di "Azzurra 600", la barca a vela per disabili realizzata, recentemente, dalla cooperativa Azzurra con il

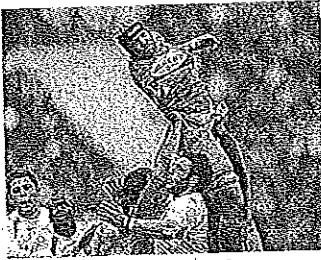
contributo della provincia di Palermo. (set)

© Copyright Redattore Sociale



**Stampa questo articolo**

## Ufficiale: nuove regole da agosto



Del Fava, 26 anni, in touche LAPRESSE

Inizia la rivoluzione del rugby. Durante il meeting di Dublino, l'International Board ha annunciato che da agosto 2008, per 12 mesi, saranno sperimentate a livello mondiale, e quindi anche in tutti i campionati italiani, 13 delle 23 «Elv's» (variazioni sperimentali al regolamento) studiate dal 2005 e volute per rendere il gioco più comprensibile, veloce e con meno interruzioni. Ci sono delle differenze rispetto alle regole ora in vigore nel Super 14 australe: sarà possibile ad esempio far crollare il maul (senza placcare alle gambe), e non ci saranno limiti nel numero di giocatori impiegati in touche, in attacco come in difesa; la trasformazione di molti calci di punizione in calci liberi sarà invece provata a parte, in una competizione d'Elite dell'emisfero Nord nel 2008-09. Secondo il Board, nell'emisfero Sud sarà mantenuto il pacchetto sperimentale già in uso; ma Sud Africa, Australia e Nuova Zelanda hanno già annunciato un meeting per decidere cosa fare nel Tri Nations 2008, al via a inizio luglio. In ogni caso, per novembre 2009 è in programma un grande meeting mondiale per decidere quali variazioni entreranno definitivamente nel regolamento.

Nello stesso meeting il presidente della Fir, Giancarlo Donati, è stato eletto nel comitato esecutivo dell'Irb: è il primo italiano a far parte del massimo ente di governo del rugby mondiale. Nel gruppo dei 10 prende il posto dell'argentino Carlos Tozzi.

Intanto è stato adottato «l'accordo di Woking» sul calendario internazionale: massimo di 11 test all'anno per nazione, campionati francesi e inglesi da chiudere entro il 31 maggio di ogni stagione e per i giocatori 10 settimane di riposo all'anno.

### DISAGIO GIOVANILE

#### Il ruolo educativo dello sport

A Milano, giovedì 8 maggio, per l'Associazione Amico Charly, impegnata nell'ambito del disagio giovanile, lo psicologo-atleta Andrea Colombo parlerà del ruolo dell'allenatore nella crescita individuale (alle ore 21, in via Marco Polo 4).

CORRIERE della SERA

04-05-2008

la GAZZETTA dello SPORT

03-05-2008

Nuoto, bici e corsa: un successo. Ieri anche le finali Uisp di pattinaggio artistico

# Triathlon: fatica e sport ieri in mostra sul lungomare

«Questo non è sport per tutti. L'importante è parteci-  
pare, certo, ma per vincere  
occorre preparazione atletica,  
costanza, allenamento, voglia  
di competere anche con se  
stessi. È il triathlon, la spe-  
cialità olimpica che i baresi  
hanno avuto modo di cono-  
scere ieri in occasione della  
manifestazione «Triathlon del  
Levante».

Gli atleti (erano iscritti in  
104, sono partiti in 85) hanno  
mostrato il meglio di sé, esi-  
bendosi nei 1500 metri di nuo-  
to (contro la corrente generata  
dal maestrale, dalla spiaggia  
di Pane e Pomodoro al fran-  
gigliutti, per due volte), nei 40  
chilometri di bicicletta (per tre  
volte, dalla spiaggia al cam-  
pino San Giorgio) e nei dieci  
chilometri di corsa (percorso  
piaggiate completato quat-  
tro volte).

Come nelle previsioni della  
vigilia, ha vinto la gara (nella  
categoria elite) Giampietro  
De Favari del gruppo podis-  
tico «Triathlon» di Vittorio  
Veneto. Secondo si è piazzato  
Jonhatan Ciavatella del  
«Gruppo sportivo Esercito». Terzo è arrivato Alessandro  
D'Ambrosio della «Canottieri  
Napoli» seguito al quarto po-  
sto da Carmine Rozza, sempre  
della «Canottieri Napoli». Gratificazione anche per un  
atleta barese, giunto al quinto  
posto: si tratta di Marco In-  
fante del Cus Bari.

Elevatissima la differenza  
tra i primi due classificati e il  
resto del gruppo: De Favari e  
Ciavatella hanno distaccato il  
terzo classificato di ben cin-  
que minuti.

Nella categoria donne è ar-  
rivata prima Maria Alfonsa  
Sella, originaria di Siracusa  
ma tesserata con il gruppo  
sportivo «Triathlon Rimini».

Hanno tagliato il traguardo 85  
atleti; delle dieci donne iscritte  
hanno terminato il per-  
corso in otto.

In occasione della mani-  
festazione sono stati assegnati  
anche i premi intitolati alla  
memoria del Marco Campio-  
ne e di Nicola Tavarilli. Il  
primo trofeo è stato assegnato  
al vincitore della categoria  
uomini, il secondo a quello  
della categoria donne.

«È stata una manifestazione  
molto riuscita», afferma Fran-  
co Arpa, organizzatore  
dell'evento con il centro cul-  
turale Nicolaus, soprattutto  
perché il livello degli atleti che  
hanno partecipato alla nostra  
gara era davvero molto alto.  
Dobbiamo dire grazie a chi ci  
ha dato una grande mano per  
la riuscita della iniziativa.  
Penso al gruppo Sommozza-  
tori dei Vigili del fuoco, alla  
Capitaneria di Porto, ai Vigili  
urbani, all'Associazione cara-  
binieri di Altamura e di Bari e  
ai Vespa Club che hanno ga-  
rantito il servizio d'ordine.  
Abbiamo intenzione, forti di  
questo successo, di ripetere  
l'esperienza».

Bari, insomma, si conferma  
città votata allo sport. Sempre  
ieri, infatti, ha ospitato le fi-  
nali provinciali Uisp di pat-  
tinaggio artistico nella pale-  
stra Capocasale del quartiere  
San Girolamo. La gara, che si  
è svolta in più giorni, ha fatto  
registrare un grande successo  
sia in termini di partecipa-  
zione, sia di consensi da parte  
dei partecipanti e del pub-  
blico. In pista si sono date  
infatti battaglia le più im-  
portanti società della Provin-  
cia di Bari impegnate per  
conquistare il diritto a par-  
tecipare ai Campionati Ita-  
liani Uispi che si terranno a  
Bologna.

## Bari, un maggio dedicato allo sport

*Ieri la gara di Triathlon, disciplina che ha  
attratto in città partecipanti di livello nazionale.  
Concluse, sempre ieri, le finali Uisp di  
pattinaggio artistico. In programma, durante il  
mese, corse, maratone e minimaratone in  
nome della solidarietà e della fratellanza*

SERVIZI A PAGINA 24

0805962010



Oggi gare di pattinaggio a «San Girolamo»

## Uisp, in pista

● Oggi, dalle 9 alle 19, si terrà, sulla pista di pattinaggio della palestra Capocasala (nel campo sportivo San Girolamo) la terza e ultima giornata dei campionati provinciali di pattinaggio artistico, organizzato dal comitato provinciale dell'Uisp (Unione italiana sport popolari).

Le precedenti giornate di gara hanno fatto registrare un grande successo sia per la partecipazione massiccia che è stata registrata sia per il consenso riscontrato fra il pubblico.

Quella di oggi dovrebbe essere la più importante delle gare che sinora si sono succedute. Non solo per il numero alto di iscritti (singoli e società sportive). Infatti, chi supererà le finali provinciali avrà il diritto di partecipare ai campionati nazionali dell'Uisp di categoria che si terranno prossimamente nella città di Bologna.

Il pattinaggio artistico è una disciplina sportiva che unisce capacità tecniche e capacità artistiche.

L'iniziativa ha ottenuto il patrocinio dell'assessorato allo Sport dell'Amministrazione comunale.

**Consulenza  
Progettazione  
ed Installazione  
di Pannelli Solari  
Fotovoltaici**  
Tel. 0836.471120



# LeccePrima.it

quotidiano on-line di Lecce e del Salento

05/05/2008 11.24.21 - Vicino al canale di bonif

homepage | collabora con noi | scrivi alla redazione | Lunedì 5 Maggio 2008

11:35

ATTUALITA' RUBRICHE AFTER HOURS CULTURA OPINIONI LAVORO Cronaca Politica Economia Sport Ambiente Spettacolo

Cerca nel sito

go

- ATTUALITA'
- Cronaca
- Politica
- Economia
- Sport
- Ambiente
- Spettacolo

**RUBRICHE**

- Intervista a...
- La foto del giorno
- Amici a quattro zampe
- News in breve
- Il Film della settimana
- AFTER HOURS
- Ore piccole nel Salento
- CULTURA
- La libreria di LeccePrima
- Mostre nel Salento
- OPINIONI
- Moi te nde ticu quattru
- LAVORO
- Occupazione e servizi
- GRSS | Cos'è l'RSS
- ORE PICCOLE NEL SALENTO



[04/05/2008]  
"MAGGIOVANI", UN MESE  
DI MUSICA LIVE E  
INCONTRI

**MOI TE NDE TICU QUATTRU**



[02/05/2008]  
"RANDAGI: IMMOBILISMO  
DELLA PUGLIA E DANNO  
TURISTICO"

**I PIU' LETTI**

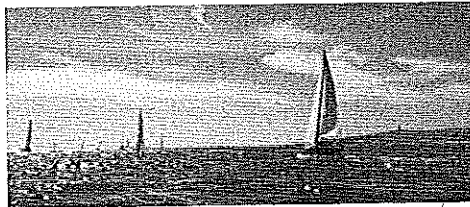
**I PIU' COMMENTATI**

**LINK**

- Premio Giornalistico  
Domenico Favre
- CORRIERE DELLA SERVOLA  
Giornale web satirico leccese

[02/05/2008]

**"SALENTOINVELA", DAL MARE PER PROMUOVERE IL TERRITORIO**



Pervono i preparativi a Otranto per la seconda edizione di "Vele nel Parco" in programma il 20, 21 e 22 giugno. "Vele nel Parco" è un'iniziativa organizzata dalle associazioni sportive "SalentinoVela", il centro velico "Smarè", il comitato provinciale Uisp di Lecce e dal coordinamento provinciale di Legambiente.

La manifestazione, a carattere non competitivo, consiste nel navigare a vela in un clima di condivisione e amicizia lungo la costa tra Otranto e Santa Maria di Leuca e d è aperta a tutti coloro che avranno il piacere di vivere l'ambiente festoso dell'evento. Oltre alla navigazione a vela, saranno organizzate manifestazioni collaterali che, coinvolgendo i comuni del Parco Costiero Otranto- Santa Maria di Leuca e i circoli Uisp territoriali, svilupperanno tematiche il cui obiettivo è contribuire alla promozione del Parco e alla sua tutela.

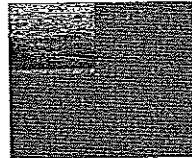
"La nostra manifestazione - spiegano gli organizzatori - farà confluire nel Salento equipaggi e imbarcazioni provenienti da tutta la Puglia e anche da fuori regione visto che sono giunte già diverse richieste da altre città italiane. Ciò favorirà indubbiamente la presenza sul nostro territorio di un folto numero di appassionati della vela che approfitteranno della competizione per conoscere più a fondo le bellezze del Salento. Ecco perché "Vele nel Parco" merita l'attenzione di tutti, dalle Istituzioni ai cittadini della nostra magnifica terra".

Nei prossimi giorni il comitato organizzatore farà conoscere altri importanti dettagli della manifestazione la cui presentazione ufficiale è prevista a Lecce il prossimo mese.

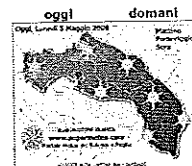
La Redazione

Invia stampa

LECCEPRIMA LIVE



**METEO**



**APPUNTAMENTO  
AL CINEMA**

**IL FILM DELLA SETTIMANA**



[29/04/2008]  
"LA RAGAZZA DEL LAGO":  
TANTI PREMI E RITORNO  
NELLE SALE

**NEWS DAI COMUNI**

- Acquarica del Capo
- Alessano
- Alezio
- Alliste
- Andrano
- Aradeo
- Arnesano
- Bagnolo del Salento
- Botrugno
- Calimera
- Campi Salentina
- Cannole
- Caprarica di Lecce
- Carmiano
- Carpignano Salentino

**INTERVISTA A...**



[17/04/2008]  
IL CINEMA "LATENTE" DI  
FERNANDO EZEQUIEL  
SOLANAS

**LA FOTO DEL GIORNO**



[04/05/2008]  
"LA MAGICA ATMOSFERA  
DI UNTALBA A LIDO MARINI"

**AMICI A QUATTRO ZAMPE**



# Master

## &

Iscrizioni per  
l'anno accademico  
'08/'09

**AIQF**  
Associazione Italiana  
Qualità e Formazione

comune: Otranto - categoria: ATTUALITA' | Sport - letto: 91 volte

04/05/2008

Chiudi

GLI APPUNTAMENTI / 2

## **Gare di scacchi e lezioni in bici ai bambini**

L'Uisp in piazza, oggi, a Manocalzati, per abituare i bambini - e non solo - all'educazione civica e stradale usando la bicicletta. L'appuntamento, voluto dal presidente Carmine Soricelli, con il Comune di Manocalzati, è previsto per le 10 in piazza Umberto I. Ai bambini piu' piccoli, protagonisti della giornata, sarà dedicato un percorso attrezzato. Saranno sorteggiati caschi, borracce e gadget. Ed oggi tornano anche gli appuntamenti con le Giornate di Turismo Sportivo Escursionistico promosse dalla Comunità Montana Terminio Cervialto presieduta da Nicola Di Iorio, in collaborazione con Coni e Cai. Appuntamento alle 10 a Montella, villa De Marco, per unan giornata interamente dedicata al gioco degli scacchi. «Scacco al Borgo» è infatti la denominazione dell'iniziativa che prevede la disputa di un torneo interregionale di scacchi, arricchito dall'esibizione di scacchi giganti.

IL MATTINO